

**Approvata la riforma del fisco**  
Nuovo strappo Salvini-Draghi  
BARBERA, LOMBARDO E OLIVO / PAGINE 2 E 3



**Prosecco, appello al Senato:**  
«Non confondere i marchi»  
BERGON / PAG. 21



GIÒPI IL VOTO

**IL BILANCIO**  
Fratelli d'Italia brilla, bene anche la Lega: il centrodestra tiene in regione  
MATTIA PERTOLDI

Meglio di così alle comunali, per il centrodestra del Friuli Venezia Giulia, non poteva andare...  
/ PAG. 8

**L'ANALISI**  
Si riduce il potere di politica e partiti e aumenta l'astensionismo  
PAOLO ERMANO

Sono ormai diversi lustri che si discute di astensionismo. La correlazione fra partecipazione elettorale e spesa sociale, a livello internazionale, è molto ben documentata.  
/ PAG. 9

**IL POLITOLOGO FELTRIN**  
Pd forte soltanto nelle città  
Il M5s al Nord rischia di sparire  
MAURIZIO CESCON

Sovranisti in fase calante, il Movimento Cinque Stelle che rischia di sparire, Fratelli d'Italia che raccoglie consensi ma potrebbe avere problemi di strategia.  
/ PAG. 12

IL LIBRO

**Un uomo al confino**  
La vena siciliana di Angelo Floramo  
MARTINA DELPICCOLO

Manca l'aria. Ninuzzo è immobilizzato. Lo usa per bestemmare quel poco fiato di melma, polvere, sangue e foga che ha in petto. L'urlo nel nome di Dio è preghiera.  
/ PAG. 45

Lo scrittore Angelo Floramo

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE MITSUBISHI ELECTRIC  
SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL  
CLIMASSISTANCE IOP

# Raggi condannato a Terremoto al vertice

Il presidente della società che si occupa della raccolta rifiuti è coinvolto nel

La vicenda giudiziaria che è culminata nella condanna a 4 anni di reclusione per bancarotta di Mario Raggi, 59 anni di Udine, attuale presidente della Net, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti in città e provincia, è legata al naufragio finanziario di Fingestim srl, società specializzata invece in leasing immobiliare di cui era stato vicepresidente e che fu dichiarata fallita nel 2010. Ma i contraccopi della sentenza, pronunciata poco prima delle 17 di ieri dal tribunale collegiale di Udine, sono rimbombati in un botter d'occhio nel vicino palazzo D'Arco.



## A Giorgio Parisi il Nobel per la fisica (vinse il Nonino)

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sempre nel 2013. DALLAVALLE / PAG. 17

16 ATTUALITÀ

L'eccellenza italiana

# Parisi il Nobel venuto dal caos

Indagando la sinfonia tra l'ordine e il disordine ha individuato le leggi che fanno funzionare la realtà

È stato assegnato a Giorgio Parisi, «per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria», il Nobel per la Fisica 2021. Al settantatreenne scienziato italiano va la metà del premio; l'altra metà è divisa in parti uguali tra l'americano di origine giapponese Syukuro Manabe, 90 anni, e il tedesco Klaus Hasselmann, 90 anni, che ha studiato la modellazione fisica del clima terrestre, quantificando la variabilità e prevedendo in modo affidabile il riscaldamento globale. Nato a Roma, già presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi è professore emerito dell'Università La Sapienza.



- IPRECEDENTI**
- Giuglielmo Marconi 1909
  - Enrico Fermi 1938
  - Emilio Segrè 1959
  - Carlo Rubbia 1984
  - Riccardo Giacconi 2002

Lo scienziato Giorgio Parisi, ieri, all'Accademia dei Lincei mentre festeggia l'assegnazione del premio Nobel per la Fisica assieme ai colleghi poco dopo l'annuncio

## «Dai mutamenti del clima al Covid le mie equazioni esplorano il mondo»

Parla lo scienziato: di fronte a ogni emergenza è necessario saper prevedere, solo così si potrà intervenire

di Gabriele Beccaria

**L'INTERVISTA**  
Ora è diventato per tutti il «Nobel della complessità», lo studioso che indaga la sinfonia tra l'ordine e il disordine e che dal caos individua le leggi che fanno funzionare la realtà, dalla vita delle stelle a quella biologica. Professor Parisi, dicono di lei che sia un «fisico totale»: i suoi studi sono freschi e vanno in mille direzioni, dalle particelle alle epidemie. Si riconosce in questa definizione? «In effetti io mi sono occupato di molti temi, dalle particelle elementari fino al clima. Il clima, appunto: è il problema dei problemi. È un esempio dei miei studi sulla complessità. La complessità serve per prevedere, prima di tutto, e poi per arrivare alla comprensione dei suoi fenomeni. Se non li capiamo, non riusciremo a intervenire». Lei ha utilizzato il suo sapere di fisico anche per indagare i focolai dell'epidemia. «Sì, la pandemia. Il contributo della fisica per il suo studio è molto importante». È l'ennesima prova della versatilità della fisica? «Io spero di sì. Mi auguro che il mio premio diventi uno stimolo sotto questo aspetto».



applicare a contesti molto differenti. Il suo Nobel sarà l'occasione per diffondere anche in Italia la cultura della ricerca scientifica? «Lo spero di sì. Mi auguro che il mio premio diventi uno stimolo sotto questo aspetto».

**Ai giovani studenti dico che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo**  
La scienza è la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi saperle sviluppare  
Lei se lo aspettasse: è così? «In realtà, no. Ma sapevo che era possibile». Ha tenuto lo smartphone sempre acceso? «Lo tenevo qui vicino. È squilibrato intorno alle 10,45, prima dell'ora consueta con cui si fanno gli annunci da Stoc-

colma. Mi ha stupito, perché in genere la chiamata per il Nobel arriva dopo le 11». Lei, professore, è un rappresentante della celebre scuola romana di fisica: quanto si sente legato a quella storia? «Sì, Emilio Segrè è stato l'ultimo a essere premiato con il Nobel, nel 1959. Nicola Cabibbo, invece, è stato il mio maestro e il Nobel, lui, l'avrebbe meritato. Evidentemente gli astri non hanno voluto». Ha rivoltato un pensiero a Cabibbo al momento dell'annuncio? «Certo. L'ho sempre detto che avrebbe dovuto avere il premio». Questo è un premio anche alla scienza «made in Italy»? «È d'accordo?». «Io sono restato sempre in Italia, tranne che nelle mie brevi permanenze all'estero: un anno negli Stati Uniti e due a Parigi». Dove ha lavorato in Italia? «Ho lavorato al Cnr, all'Infn e poi alle Università di Tor Vergata e della Sapienza». È esplosa l'entusiasmo per il suo Nobel: che consiglio si sente di dare a un giovane che voglia seguire le sue orme? «Dico spesso che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo». Quali è la sua definizione di scienza? «È la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi di svilupparle». Quanto è importante la creatività? «Molto. E in ogni ambito in cui si applica la scienza».

## L'ATESTIMONIANZA

### RUBBIA: QUESTO È UN NUOVO INIZIO

«Un altro italiano nel comitato dei Nobel. Carlo Rubbia si dice felice. È stato incoronato dall'Accademia di Stoccolma nel 1984 per la scoperta di alcune particelle, i bosoni vettoriali, responsabili della cosiddetta interazione debole. E anche il neo-Nobel Giorgio Parisi è a proprio agio con l'invisibile universo - più che esotico - delle particelle. Subito Rubbia, mentre ripete la propria soddisfazione, riflette sulla scienza della complessità di cui Parisi è un geniale investigatore. «La complessità è il tutto e il problema dell'energia ne è un esempio», aggiunge il fisico e senatore a vita, che, quasi un quarantennio dopo il giorno che lo rese celebre anche tra i non addetti ai lavori, si dedica a ciò che conside-



Parla di sé e di Parisi. «Ho tanti progetti in corso, legati al nucleare pulito e al metanolo ottenuto dall'idrogeno e dalla CO2. Continuo ad agire, in modo indipendente. Mi auguro che Parisi verrà in Parlamento e si farà ascoltare».

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021 MESSAGGERO VENETO

L'eccellenza italiana

# Premiato con il «Nonino» che anticipa Stoccolma

È il sesto studioso o letterato che, prima di ottenere il Nobel, vince a Percoto

LEGATO AL FRIULI

FABIANA DALLAVALLE

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sempre nel 2013. Ma a ben guardare negli annali del Premio che dal 1975 prende il nome dalla nonna famiglia dei distillatori di grappa di Percoto, di persone illustri per cui il riconoscimento è stato l'anticamera del Nobel ce ne sono ben altri cinque: Rigoberto Méndez, premio Speciale Nonino 1988 poi Premio Nobel per la Pace nel 1992, V.S. Naipaul, premio Internazionale Nonino 1993 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2001, Tomas Tranströmer, premio Internazionale Nonino 2004 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2011, Mo Yan, premio Internazionale Nonino 2005 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2012 e appunto Peter Higgs.



1) Parisi nella distilleria di Percoto 2) In posa accanto a Cristina Nonino 3) L'abbraccio della signora della grappa, Giannola Nonino 4) Nel 2013 con Fabiola Gianotti e Antonella, Elisabetta e Cristina Nonino

guardano. Quando fu premiata Fabiola Gianotti, nel 2013, alla cena dopo la cerimonia, Fabiola e Giorgio erano seduti allo stesso tavolo. Appassionato di teatro, ci raccontò che aveva conosciuto la moglie Daniela facendo «Le Rane» di Aristofane. Gli avevamo chiesto di aiutarci a capire le sue teorie e lui, a un certo punto, con tutta la semplicità del mondo, si voltò verso Fabiola e le disse «spiega tu, che spieghi meglio». Giorgio è una persona eccezionale. Alcuni anni fa ci chiese un contatto con Checco Altan per sostenere la Ricerca in Italia. Altan fece una vignetta con su scritto «Come va la ricerca? Si trova di tutto tranne i soldi». Mi piace anche ricordare il video messaggio davvero benaugurante, inviato nel gennaio 2021 dallo scrittore e saggista cinese, Mo Yan (premio internazionale Nonino nello stesso anno di Parisi): «auguro a tutti i premiati Nonino che vincano il Nobel». Il meritato successo di Giorgio da tutti noi, alla nostra famiglia una grande carica. Speriamo di tornare in presenza con il Premio, a gennaio 2022». Giorgio Parisi, è il sesto luminare italiano a ottenere l'ambito riconoscimento nel campo della Fisica, dopo Guglielmo Marconi (1908), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959), Carlo Rubbia (1984), Riccardo Giacconi (2002). Nel 2021, il fisico italiano è stato insignito del «Premio Wolf» ed è entrato, primo esponente dell'accademia italiana, nella «Clarivate citation laureates» per «Le scoperte rivoluzionarie relative alla cromodinamica quantistica e lo studio dei sistemi disordinati complessi».

17 ATTUALITÀ